

L'APPELLO

“Salviamo il Servizio Sanitario Nazionale”

Tutelare il diritto alla salute. Per tutti. Si moltiplicano in questi giorni gli appelli e le iniziative per difendere un immenso valore e una grande conquista del nostro Paese, la salute pubblica. Un tema a volte passato colpevolmente in secondo piano, da parte delle forze politiche di ogni schieramento, e di cui ora si torna a discutere in vista dell'approvazione della Legge di bilancio. Lo scorso 5 dicembre si è svolto lo storico sciopero di medici e infermieri, scesi in piazza in tutta Italia per denunciare carenza di personale e stipendi inadeguati. Ma anche per chiedere la depenalizzazione dell'atto medico, la detassazione

di una parte della retribuzione e scongiurare il taglio delle pensioni. E continuare così a garantire prestazioni di qualità da parte di professionisti validi e preparati, altrimenti costretti a operare nel privato o addirittura a trasferirsi all'estero. Non bisogna tra l'altro dimenticare che la tutela della salute è un diritto difeso dalla nostra Costituzione, all'articolo 32. In tal senso assume particolare rilevanza l'appello lanciato dalla Fondazione **Gimbe** – che da oltre 25 anni opera per la salvaguardia del servizio sanitario pubblico – con la campagna “Salviamo il Nostro Servizio Sanitario Nazionale”. Perché, come dice il Presidente

di **Gimbe** Nino Cartabellotta, «la sanità pubblica è come la salute: ti accorgi che esiste quando l'hai perduta». Sul sito della Fondazione è possibile fare una donazione per rimettere al centro del dibattito e dell'agenda politica l'importanza della sanità pubblica, e continuare a lottare per un servizio sanitario nazionale equo e universalistico. Per il bene e nell'interesse di tutti. ●



Peso:25%